

Ramazza e sudore per riavere la patente

Stipulata una convenzione con il ministero di Giustizia: come pena lavori di pubblica utilità

Genova. 16 aprile 2012 - Scopa, paletta, vernice e pennello: bastano questi strumenti per rientrare in possesso della patente ritirata per guida in stato di ebbrezza. Dal mese di aprile chi è stato sorpreso al volante dopo aver bevuto troppo ha un'alternativa per scontare la pena ed evitare il carcere e una multa salata: aderire a un percorso di riabilitazione attraverso i lavori socialmente utili.

È il caso di Massimiliano, idraulico di 40 anni. A dicembre, durante una cena a casa di amici, ha esagerato un po' con l'alcol: «Avevo bevuto troppo – ammette senza perdere il sorriso – Quattro o cinque birre e qualche bicchiere di vino: ero tranquillo perché non avrei dovuto guidare. Invece l'amica con cui ero arrivato mi ha chiesto di mettermi al volante della sua auto. Sono partito senza accendere le luci e al primo semaforo mi ha fermato una pattuglia». Il risultato dell'alcoltest è stato implacabile: 1,16 milligrammi per litro, abbondantemente sopra il limite di 0,5 e la soglia penale di 0,8. A quel punto la scelta per lui era tra il carcere, una multa consistente o i lavori di pubblica utilità. Così da allora ogni settimana Massimiliano raggiunge i giardini Govi, nel quartiere genovese della Foce, e si dedica alla pulizia e alla manutenzione dei giardini: «Non mi pesa – racconta – Anzi, la trovo un'esperienza molto utile. Due ore di lavoro equivalgono a un giorno di prigione: in questo modo ho evitato il carcere e anche la multa, che può arrivare sino a cinquemila euro».

Massimiliano e altri giovani condannati come lui hanno ripulito la spiaggia di Punta Vagno e i giardini Govi: le panchine sono state ridipinte e i rifiuti rimossi dalle aiuole. Qualcun'altro invece si sta dedicando al restyling delle gradinate dello Stadio Carlini. Il prossimo passo sarà la prevenzione degli incendi e la pulizia dei torrenti cittadini, iniziando dal rio Fereggiano. «Arrivano un po' diffidenti – sorride Remo Giacometti, responsabile della onlus Scab Molassana che cura il progetto – ma spesso si trovano talmente bene da diventare nostri soci e trasformarsi, una volta scontata la pena, nei tutor dei nuovi arrivati». Come Francesco, 30 anni, che dopo l'esperienza di volontariato ha addirittura smesso di bere: «E dire – Giacometti non riesce a non ridere – che quando è stato fermato dalle forze dell'ordine è sceso dalla macchina e ha consegnato le chiavi agli agenti dicendo loro "fate di me quel che volete". Ora non si avvicina neppure a un bicchiere di vino». (*)

Licia Casali

(*) Nota: alla sospensione della patente corrisponde solitamente la sospensione del bere alcolici, in attesa della commissione medica. Dopo questa forzata sobrietà, alcuni non riprendono a bere; anche senza frequentare corsi di sensibilizzazione o attività di volontariato. È una percentuale minima, ma non trascurabile. Questo significa che la sobrietà ha un suo piacere e una sua forza intrinseci. Se può essere un'esperienza positiva anche quando si presenta in forma sostanzialmente coatta, potrebbe esserlo ancora di più se fosse proposta in contesti più adeguati.

LA REPUBBLICA

Ubriaco al volante, incidente denunciato avvocato genovese

Fermato dai carabinieri a Santa Margherita un legale di 36 anni in stato d'ebbrezza, a cui è stata ritirata la patente

Genova - Un avvocato genovese di 36 anni è stato denunciato dai carabinieri del nucleo operativo di Santa Margherita Ligure per aver provocato un incidente stradale la notte scorsa nel centro di Santa Margherita dopo essersi messo al volante ubriaco.

Il professionista, appena uscito da un locale notturno, dopo aver picchiato con la sua auto è stato sottoposto ad accertamento etilometro che ha dato esito positivo. Per l'avvocato è scattata la segnalazione a piede libero per guida in stato di ebbrezza oltre al ritiro della patente di guida.

LA PROVINCIA DI SONDRIO

Sacco, ubriaco in auto contro un guardrail

COSIO 16 aprile 2012 - Ha rimediato una denuncia per guida in stato di ebbrezza, ma ha rischiato di farsi tranciare una gamba all'altezza del ginocchio. Gran brutta avventura per un giovane di Sacco di 22 anni che ieri notte verso le 2,30 è andato a sbattere con la sua Golf contro il guardrail nel tratto di strada appena all'inizio dell'abitato di Sacco, a poca distanza dalla sua abitazione.

Per verificare le condizioni dell'auto e le conseguenze dello schianto, il giovane è sceso senza però tirare il freno a mano, così appena ha messo il piede fuori dalla vettura, ha rischiato di rimanere schiacciato sotto la ruota anteriore, visto che l'auto ha iniziato ad indietreggiare e solo per un soffio non l'ha travolto.

Lo hanno soccorso un residente di Sacco che si era svegliato per lo schianto in strada e un altro automobilista. Insieme hanno avvistato il 118 e carabinieri.

Sul posto sono giunti anche i Vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere l'auto dalla carreggiata e a ripristinare la viabilità, mentre i carabinieri, dopo aver valutato le condizioni del giovane - a quanto è dato sapere manifestava un visibile stato di ebbrezza - gli hanno ritirato la patente e lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

CORRIERE ADRIATICO

Ubriachi al volante Ritirate otto patenti

Civitanova - I carabinieri sono intervenuti la scorsa sul tratto nord del lungomare dove un suv era rimasto incastrato in un sottopasso pedonale. Al guidatore è stata ritirata la patente di guida. Altre sette patenti sono state ritirate per guida in stato di ebbrezza dai militari del radiomobile civitanovese.